

Cibrario, relatore. Anche la Giunta non lo accetta.

Presidente. Onorevole Budassi, Governo e Commissione non accettano il suo ordine del giorno. Ella v'insiste?

Mi pare che dopo le spiegazioni avute non ne sia il caso.

Budassi. E perchè? Se con 400,000 lire iscritte si spende un milione, iscrivendo in bilancio un milione, se ne spenderanno due.

Io quindi insisto sulla mia proposta.

Presidente. Verremo dunque ai voti: la proposta è questa:

« I sottoscritti propongono che la somma di lire 400,000 stanziata al capitolo 35 sia elevata ad un milione. »

« Budassi, Imbriani, Credaro, Rampoldi, Celli, Mercanti, Zavattari, ecc. »

Pongo a partito questa proposta.

(Non è approvata).

Metto ora a partito il capitolo 35, con lo stanziamento proposto dal Ministero e dalla Commissione.

(È approvata).

Capitolo 36. Dispensari celtici - Personale, lire 140,000.

Su questo capitolo l'onorevole Stelluti-Scala ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dell'interno a riordinare sollecitamente i servizi della proflassi celtica. »

Onorevole ministro dell'interno, accetta quest'ordine del giorno?

Di Rudini, ministro dell'interno. Potrei accettare quest'ordine del giorno, ma prego l'onorevole Stelluti-Scala di ritirarlo prendendo atto delle dichiarazioni che ora gli faccio. Già da qualche tempo l'Amministrazione precedente sentiva il bisogno di un riordinamento di questo servizio, ed il mio predecessore aveva dato incarico al senatore Durante di fare uno studio su questo argomento.

Io ho avuto occasione di conoscere questo studio del senatore Durante, e mi propongo di dargli l'incarico di riordinare questo servizio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Stelluti-Scala.

Stelluti-Scala. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dell'interno, e ritiro il mio ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa Alessandro.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Ritengo che questi dispensari celtici siano assolutamente inadeguati allo scopo, e costituiscano una spesa assolutamente ingiustificata. Inadeguati allo scopo perchè, naturalmente, non possono essere frequentati da coloro, che ne avrebbero veramente bisogno; e ciò pel modo con cui sono costituiti, per le condizioni di luogo, di fatto; di guisa che coloro che ne avrebbero d'uopo, non sanno dove andare. Andrebbero in altri luoghi a farsi curare, se questi luoghi esistessero; ma, sventuratamente, non esistono, essendoci appunto i dispensari celtici. Invece, per un sentimento lodevolissimo di pudore, questi sventurati, che son colpiti da quei mali, sono vinti da una certa ritrosia di andare a confessare pubblicamente cose che...

Voci. Che il tacere è bello! (*Si ride*).

Presidente. Non si lasci distrarre!

Imbriani. Cose che sono di vergogna. Non intendo entrare in particolari; ma desidero indicare le ragioni, per le quali non sono frequentati...

Presidente. Le ho detto, anzi, che non si lasci distrarre.

Imbriani. Ascolto le giuste osservazioni dei colleghi! (*Si ride*).

Presidente. Non le ascolti!

Imbriani. Noi vediamo con molto dolore che le leggi sanitarie presenti non raggiungono alcuno degli scopi, che si sono prefisse; vediamo con molto dolore come la salute dei soldati, specialmente per questo genere di malattie, vada peggiorando ogni anno.

E questa cosa impensierisce, quando si pensa che i soldati rappresentano la parte migliore della gioventù, e quando si pensa alle gravi e terribili malattie che colpiscono per tutta la vita, e che vengono anche a colpire le generazioni avvenire.

Io credo dunque che questo sia uno dei